

LA SCUOLA SECONDARIA MONTESSORI IN OLANDA

La storia

In Olanda l'applicazione del metodo Montessori ha conosciuto, durante tutto il secolo scorso, una straordinaria fioritura. Già nel 1919 veniva fondata la Società Olandese per il Metodo Montessori e nel 1920 si creavano i presupposti di un contesto legislativo scolastico basato su un particolare sistema di finanziamento dell'insegnamento, sistema ideato per rispondere al carattere multiforme della società olandese stessa. Con una legge approvata in quell'anno si stabiliva, infatti, che lo Stato avrebbe finanziato in egual misura ogni tipo di insegnamento, purchè venissero rispettate le regole stabilite per garantire la qualità dell'insegnamento stesso. Nel 1923 lo stesso Ministro dell'Istruzione, impressionato dalla grande personalità della Montessori, concesse alle scuole della Dottoressa la possibilità di chiedere la dispensa dalla regola che, prescrivendo l'orario fisso delle lezioni, rappresentava un ostacolo all'applicazione del metodo. Così, dal 1923 in poi, vennero fondate molte scuole Montessori, sia cattoliche che laiche, tanto che agli inizi degli anni Trenta superavano le 200 unità ed erano diffuse in ben 28 città diverse per un totale di circa 6000 bambini.

Proprio negli anni Trenta divennero sempre più forti le pressioni e l'interessamento dei genitori di bambini che avevano frequentato queste scuole e che non volevano rinunciare alle preziose caratteristiche del Metodo nell'educazione dei loro figli alla scuola superiore. Mentre la stessa Dottoressa si occupava della sperimentazione su adolescenti, delineando il famoso "progetto di Laren", vennero ideati altri progetti per aprire una Scuola Superiore ad Amsterdam. Il prof. Jordan fu incaricato di ottenere da Maria Montessori il permesso nonché la collaborazione ed entrambi furono da lei prontamente

concessi. Grazie ad un'attiva campagna condotta da una delle più anziane pioniere del metodo Montessori in Olanda, Mrs Joonsten, alla sua amica Miss Tromp, alla direzione della prima rectress Miss Osterkamp ed al supporto di alcuni professori, questi progetti vennero realizzati e nacque così il Montessori Lyceum Amsterdam (MLA). Dopo qualche anno di elaborata sperimentazione, il MLA ricevette il riconoscimento governativo e gli venne concesso il finanziamento statale grazie ai buoni risultati raggiunti. Nel 1945, costretti a prendere atto dell'impossibilità di reperire gli ingenti finanziamenti necessari per attuare il "progetto di Laren", i Montessoriani olandesi decisero di proseguire nell'espansione dell'esperienza di Amsterdam, a cui peraltro la stessa Dottoressa assicurava la personale supervisione nei periodi in cui risiedeva nella capitale olandese. In breve tempo, sul modello del MLA, vennero fondate altre Scuole Superiori Montessori in diverse città.

Oggi, nella "piccola" Olanda, se ne contano ben 17 mentre altre 6 stanno completando la trasformazione da "tradizionali" in Montessori. Nella sola Amsterdam (una città con circa 1/5 della popolazione della nostra capitale), accanto alle svariate Scuole Montessori che operano fino alla fascia d'età 12-15, ce ne sono ben 6 esclusivamente finalizzate alla istruzione superiore (anni 12-18): il MLA, il Montessori College Oost, l'Amstel Lyceum, il Second Montessori MAVO, L'IVKO-School e l'IVO College Amsterdam.

Queste scuole si sono inoltre riunite costituendo l'**Amsterdam Montessori School Group** in cui ciascuna di esse mantiene la propria identità e specificità (L'IVKO ad es. è una scuola per la recitazione, la musica e le arti), ma tutte cooperano su una base di principi educativi montessoriani. Tutte insieme costituiscono un'ampia e diversificata "rete" di Scuole Superiori Montessori nella città di Amsterdam: dislocate anche razionalmente sul territorio urbano, offrono tutti i possibili livelli di educazione superiore.

Le caratteristiche

Per comprendere meglio questa ampia “rete scolastica montessoriana” si può focalizzare l’attenzione su quella che è considerata la scuola superiore “storica”, cioè il MLA.

Si tratta di una scuola con 1650 allievi, 135 insegnanti e 25 impiegati: la sede principale è nel cuore di Amsterdam e a questa si aggiungono una sede nella zona nord della città ed un’altra nella zona sud. Il termine Lyceum non deve farci pensare ai nostri licei, in quanto questa scuola è organizzata per offrire tutti i tre principali livelli di istruzione superiore attualmente esistenti in Olanda: MAVO(4 anni), HAVO (5 anni) e VWO (6 anni).Vengono ammessi studenti con background Montessori ma anche quelli che ne sono sprovvisti.

Pur essendo una scuola di grandi dimensioni, la struttura del MLA si fonda su una base in scala ridotta. Infatti, nei primi tre anni di corso (che corrispondono alla seconda parte della scuola dell’obbligo, cioè la “basic-school”), la scuola pone al primo posto del processo educativo lo sviluppo della personalità dei ragazzi. Per creare un ambiente adatto a questo scopo si ritiene essenziale il principio della scala ridotta. Per questo la scuola stessa si suddivide in varie piccole “scuole nella scuola”, i cosiddetti “**member-school**”, ciascuno dei quali è composto da circa 150 studenti, opera in modo autonomo, ha il proprio direttore, il proprio team di insegnanti e la propria specifica dislocazione. All’allievo si offre un ambiente sicuro e familiare, all’interno del quale potrà maturare le proprie decisioni ed indirizzarsi per libera scelta verso i vari percorsi degli anni successivi.

“More than only education” (molto più che solo istruzione): il motto con cui si presentano all’esterno queste scuole richiama immediatamente l’avvertimento della Montessori “Studiare non è vivere”. Il MLA, infatti, non vuole rappresentare un sistema ma una mentalità e si propone di migliorare caratteristiche come l’**indipendenza**, l’**autodisciplina** e il **comportamento sociale responsabile**.

Poiché è proprio negli anni che vanno dai 12 ai 18 che si registra un ampio sviluppo della personalità dei ragazzi, la scuola ritiene molto importante che essi divengano persone indipendenti, tolleranti, con un adeguato senso di responsabilità. Persone, insomma, capaci di scegliere liberamente e con buone abilità sociali. Per questo il ragazzo è sempre considerato come una persona che sta maturando la sua personale “filosofia della vita” ed allo stesso tempo allievo, ben capace di prendersi cura di se stesso. Ora e nel futuro. Per di più, si tende ad incrementare la conoscenza dei ragazzi offrendo loro un ambiente stimolante, liberante e costruttivo, che li inviti ad apprendere.

Il processo di apprendimento, appunto, si basa sulla **iniziativa** e sulla **responsabilità individuale**: gli studenti, da soli, apprendono per lo più attraverso attività in cui ricercano, organizzano, decidono ed eseguono. La scuola lascia che in larga parte sia lo studente a decidere che cosa egli o essa voglia fare. Ciascuno lavora in modo indipendente dagli altri e rispettando il proprio ritmo. Una condizione è, comunque, che dovrà completare un certo ammontare di lavoro entro un periodo fissato. Inoltre, il MLA non è una “fabbrica dell’apprendimento” nella quale si ricercano le votazioni più alte: quindi, non si vuole competizione tra i ragazzi.

Il programma, l’istruzione e i risultati

Il programma è diviso in 6 periodi di 6 settimane per i primi tre anni e 5 periodi di 7 settimane per gli anni seguenti. Larga parte del materiale didattico è ideato dagli stessi insegnanti. Nei **group lessons** vengono fornite istruzioni e spiegazioni in generale. Nel **working time** i ragazzi lavorano individualmente nella materia scelta. L’insegnante assiste i ragazzi fornendo spiegazioni ulteriori, materiale didattico e “testandoli” individualmente quando è necessario. In genere, questo può svolgersi sia al mattino che al pomeriggio.

Durante i primi tre anni, così come nei periodi successivi, gli allievi partecipano ad almeno uno **school project**. Per attuare questo progetto devono condurre le

loro ricerche fuori della scuola e produrre una presentazione dei risultati, in forma di relazione, di mostra, etc. Il normale orario quotidiano è in gran parte abbandonato durante il progetto ed i ragazzi lavorano in piccoli gruppi, assistiti da un insegnante. Anche in questo contesto un ruolo importante è svolto da qualità come l'indipendenza, l'iniziativa personale, l'inventiva, l'autocritica e le abilità sociali.

Alla fine di ogni "periodo" l'allievo riceve un **report**. Non si tratta di una tradizionale scheda con votazioni poiché consiste di una serie di simboli. Per ogni disciplina, aspetti come l'attitudine al lavoro, i progressi, le qualità, etc. sono qualificati in modo tale da fornire la più completa rappresentazione della situazione dello studente. In questo modo si ottengono maggiori e dettagliate informazioni sull'evoluzione del processo di apprendimento, il che rende più agevole focalizzare dove è necessario migliorare.

Ogni classe ha il suo **group leader**, lo stesso insegnante nei primi tre anni e un altro negli anni seguenti. Questa persona starà vicino ai ragazzi come un "tutor" o come qualcuno con il quale parlare. Egli insegnerà ai ragazzi a studiare, li aiuterà nei problemi scolastici e privati, discuterà i loro *reports* e i progressi fatti, insegnerà gli argomenti che non attengono ad una determinata disciplina, etc. Una classe trascorre almeno 1 ora alla settimana con il *group leader*. Quest'ultimo osserva con attenzione il modo in cui il ragazzo si relaziona con gli altri e tiene i contatti tra i genitori e gli insegnanti.

Oltre a questo, se necessario, un allievo può chiedere ad un insegnante di essere il suo personale **mentor**. Quando infine è necessario operare delle scelte sui programmi di apprendimento, sugli studi o sulle professioni, si può ricevere un'ampia assistenza da parte del **dean** (preside).

La scuola si avvale anche di 2 **remedial teachers**, che testano ed aiutano i ragazzi negli specifici problemi di apprendimento e lavorano con quelli che hanno un background esterno.

Per quelli che si ritiene abbiano bisogno di assistenza esterna, sono disponibili 2 **prevention workers** dell'Istituto Psico-Pedagogico.

Nel seguire il proprio programma individuale l'allievo può usufruire anche della integrazione dei percorsi offerta dalla rete di Scuole Superiori Montessori. Ad es., i ragazzi che si scoprono particolarmente interessati al teatro, nel 4° e 5° anno, possono seguire corsi extra di recitazione e movimento gestuale all'IVKO, la scuola membro dell' Amsterdam Montessori School Group. Questi corsi, inoltre, faciliteranno l'iscrizione all'anno introduttivo previsto al College delle Arti di Utrecht. Lo stesso vale per coloro che sono interessati alla musica o alla danza: i corsi frequentati attraverso il MLA possono essere combinati con l'anno introduttivo all'Amsterdam Ballet Academy o al Seelinck Conservatory Amsterdam.

A parte lezioni e progetti, al MLA si svolgono varie altre attività che vanno dalle **escursioni di lavoro** (sempre organizzate e gestite dai ragazzi stessi, anche all'estero), ai **corsi** di vario genere (musica, acrobatica, fotografia, video, tecniche di stampa, etc.), ai **clubs** che, all'interno dei singoli "member schools", un pomeriggio a settimana riuniscono insegnanti e studenti per ogni tipo di attività (cucina, teatro, sports, etc.). Infine **eventi culturali** e **performances** regolarmente ideate, organizzate e interpretate dagli studenti.

I genitori dei ragazzi, ai quali all'atto dell'iscrizione si richiede una condivisione del metodo di lavoro, hanno regolari incontri con gli insegnanti o i group leaders e partecipano alla vita di questa "comunità montessoriana".

I risultati di questo approccio educativo sono testimoniati non solo dalle notevoli valutazioni che si raggiungono ogni anno nelle graduatorie nazionali ma soprattutto dal clima amichevole e sempre improntato al reciproco rispetto che caratterizza il rapporto allievo-insegnante. Altra testimonianza è data dalla continua espansione di questo modello di scuola superiore tanto che molte scuole tradizionali si stanno trasformando, come già detto, in Montessori.

Notevole è il prestigio di cui godono queste scuole nel mondo del lavoro e nella società civile in genere: gli olandesi ne parlano con grande rispetto e soprattutto con orgoglio.

Per il movimento montessoriano internazionale rappresentano un prezioso punto di riferimento : nel 1978 un gruppo di genitori americani ha iniziato a seguire l'esempio dei genitori olandesi e nel '94 erano già più di un centinaio le scuole Montessori che , negli Stati Uniti, attuavano "programmi per adolescenti" (12-15). Attualmente americani e canadesi, sempre più pressati dalle richieste della società civile, stanno intensamente "studiando" il "modello olandese" per l'applicazione del metodo Montessori fino ai 18 anni.
E in Italia? Chi ha ancora paura di Maria Montessori?

** Articolo pubblicato in "Vita dell'infanzia", 2001, n°9*